

COMUNE

Il sindaco reggente accetta il ritorno alla versione dell'anno scorso (atto di indirizzo e non piano attuativo prima della bonifica) e sblocca la situazione

Ora la variante è definitiva: 359 mila euro che potranno diventare 480 in base ai costi. Ma Patt e una parte di Upt lasciano l'aula: così si rallenta l'intervento

Vincono le minoranze Giro di vite a Trento Nord

FRANCO GOTTARDI

Il piano attuativo sui terreni di Trento Nord, cioè un progetto architettonico preciso con l'esatta proporzione tra residenze, spazi pubblici, uffici e verde, si potrà fare solo a bonifica conclusa. Il consiglio comunale è tornato al testo approvato l'anno scorso in prima adozione ed ha ribadito la linea della massima cautela. Gli assetti potranno essere decisi solo quando i terreni saranno completamente ripuliti dalle tonnellate di piombo e idrocarburi policiclici aromatici infiltrati nei terreni di ex Sloi ed ex Carbochimica. Non cambia nulla invece rispetto a quel che succederà dopo, quando su quelle aree si potrà procedere con una colata di cemento compresa tra i 359 mila e i 480 mila metri cubi, che è più del doppio di quel che verrà realizzato sull'area ex Michelin. La notizia del giorno è che il consiglio comunale è riuscito a pianificare sui 14 ettari di Trento Nord. Da lustri ormai sulle mappe del piano regolatore cittadino quello spazio era rimasto in bianco, in attesa di capire se si può disinquinare, quanto verrà a costare, a quali condizioni si potrà intervenire. Domande che rimangono ancora in parte senza risposta, ma almeno c'è il punto fermo di una pianificazione che il Ministero dell'ambiente pretende anche per poter dare il via libera ai progetti di pulizia dei terreni. Fino a mercoledì la situazione sembrava bloccata a causa dell'ostruzionismo del centrodestra, contrario alle modifiche che la giunta voleva introdurre nella delibera a par-

IL PROGETTO

Volumi variabili a seconda dei costi

La variante per la riqualificazione urbana e ambientale di Trento Nord divide i terreni nei due ambiti, ex Sloi ed ex Carbochimica, separati fisicamente dalla ferrovia del Brennero. Complessivamente i volumi realizzabili ammontano a 359 mila metri cubi, che potranno aumentare fino a 480 mila se i costi di bonifica risulteranno superiori al previsto. Non si faranno torri



ziale accoglimento delle osservazioni della Provincia e dei privati. La svolta è arrivata ieri mattina con una telefonata del sindaco reggente, Alessandro Andreatta, al capogruppo del Pdl Giorgio Manuali in cui invitava i consiglieri di centrodestra a colloquio un'ora prima della seduta di consiglio. A quel punto è risultata chiara la volontà della maggioranza di portare comunque a casa la delibera, anche se non nella versione voluta. È stato messo a punto un emendamento per dire semplicemente che si conferma l'impostazione già approvata in prima adozione nel luglio del 2008 e tutti gli altri sono stati ritirati. «In questo modo si

ribadisce che si deciderà cosa si va a esattamente a costruire solo dopo la bonifica. Prima ci si limiterà a delineare i progetti di edificazione attraverso un semplice atto di indirizzo. Si evitano così le fughe in avanti», spiega Manuali, soddisfatto per quella che sente come una vittoria del centrodestra. «In realtà penso che non cambi nulla, le modifiche sono molto ridotte», sostiene Andreatta, che sottolinea come il passaggio consiliare così sofferto sconti il clima pre elettorale. «Penso - aggiunge il sindaco reggente - che comunque il fatto di aver approvato la delibera in via definitiva abbia un valore maggiore rispetto

alle modifiche che si andavano ad apportare». Non avendo cambiato nulla infatti non ci sarà bisogno della terza adozione. Ora perciò la palla passa alla Provincia, che dovrà individuare come disinquinare l'ex Sloi, dopo aver messo a punto un progetto di massima per l'ex Carbochimica, e ai privati, chiamati ad avanzare la loro proposta urbanistica sulla base della quale mettere a punto il famoso «atto d'indirizzo». L'accordo con il centrodestra non è però piaciuto a tutti. Un gruppo di consiglieri, Paolo Monti e Flavio Tarolli di Patt e Udc più Franco Micheli e Luigino Maule per l'Upt, l'hanno vissuto come un cedimento e han-

no deciso di uscire dall'aula al momento del voto. «La versione proposta inizialmente, con la possibilità di realizzare un piano attuativo anche prima della bonifica, permetteva di fare un passo avanti mantenendo garanzie precise. Ora temo che nessuno si metterà a bonificare senza sapere esattamente cosa potrà poi costruire», commenta Monti. Una analisi tutto sommato condivisa anche da Nicola Salvati (Pd) che comunque sottolinea la linea garantista adottata e ora passa provocatoriamente la palla alla Provincia: «Vogliamo vedere cosa farà, finché non si vede un progetto complessivo di bonifica diventa difficile fidarsi».

FUORI PISTA

Tre dispersi sul Pordoi Ritrovati sani e salvi

Si sono persi, a causa della nebbia ma anche perché non conoscevano per nulla la zona, a 2900 metri, su sull'altipiano delle Mesules nell'area del Pordoi, e gli uomini del Soccorso alpino di Canazei, i poliziotti del servizio piste sempre di Canazei sono stati impegnati fino a tarda sera per riportarli, sani e salvi, a valle. La brutta avventura è accaduta ad una turista olandese e a due italiani. Nel pomeriggio di ieri al 113 è arrivata una telefonata dell'olandese che chiedeva aiuto perché si era persa. La donna e altri due sciatori si erano recati sul Pordoi per fare dello sci fuori pista ma la zona, ieri pomeriggio, è stata interessata dal maltempo, soprattutto dalla nebbia e da folate di vento gelido. Da Trento si è alzato in volo l'elicottero del 118 che però non è riuscito a raggiungere i tre sciatori a causa delle raffiche di vento che anche ieri pomeriggio hanno sverziato la zona del Pordoi. Vista la situazione, verso le 17, è stata rimessa in funzione la funivia che ha portato in quota le squadre del Soccorso alpino e gli uomini del Servizio piste della Polizia di Stato. Verso sera i tre, che sono rimasti in costante contatto telefonico con i soccorritori, sono stati individuati e soccorsi.

Esempio calcolato su Alfa Romeo 147 Moving 1,6 105 CV 5 porte (IPT esclusa, valore stimato 170 euro). Prezzo valido per rottamazione di auto Euro 0-1-2 immatricolate entro il 31.12.1999. Presso i Concessionari aderenti all'iniziativa fino al 31.03.2009. L'immagine della vettura ha valore puramente indicativo. Consumi (l/100 km) ciclo combinato: 5,5 - 8,2. Emissioni CO₂ (g/km): 145 - 196.

Alfa InfoMore
00 800 2532 0000

Nuova Alfa Romeo 147 Moving.



Oggi tua da 12.400 euro con 5.000 euro di ecoincentivi Alfa Romeo in caso di rottamazione.

- Di serie:
- Climatizzatore
 - Radio CD
 - Controllo elettronico di stabilità VDC
 - 5 porte



www.alfaromeo.it

Bertuccio s.p.a.

TRENTO - Via Alto Adige, 216 - Tel. 04611731400 - SALORNO - Via Nazionale, 44/10 - Tel. 0471096600